



Beppino Englaro mentre esce dalla caserma dei carabinieri, dopo aver saputo di essere indagato per concorso in omicidio pluriaggravato per la morte della figlia Eluana

→ **Finocchiaro:** una falsa apertura. Idv: se resta così, referendum

→ **Nelle modifiche** non c'è l'autodeterminazione, sulle cure palliative il nient di Tomassini

Biotestamento modifiche Pdl. Il Pd: testo sempre pessimo

Raffaele Calabrò ha riscritto e accorpato i primi tre articoli del Ddl sulla Dat. Ma resta l'obbligo di cura che viola, anche nel Pdl, in molti considerano incostituzionale. Oggi iniziano le votazioni in commissione.

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Mattinata di superlavoro per l'ufficio legislativo del gruppo Pd al Senato, ieri, dopo che Raffaele Calabrò aveva presentato la sua «ordinata riscrittura» degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge sul testamento biologico. L'unico effetto rilevato dall'opposizione, infatti, è stata la decadenza degli emendamenti già presentati la settimana scorsa. Dunque è iniziata la corsa alla preparazione dei subemendamenti, che alla fine

risulteranno essere 353 (332 del Pd, 13 Idv, 8 Udc). Oggi si ricomincia: alle otto e trenta va in votazione, in commissione sanità, l'articolo uno, quello sui principi generali della legge. Ma di aperture - quelle evocate dal vicepresidente del gruppo Pdl Gaetano Quagliariello: «non abbiamo alcuna preclusione a interventi che servano a migliorarlo. Avevano detto che eravamo divisi, e abbiamo dimostrato il contrario» - non sembra esserci nemmeno l'ombra.

TESTO PESSIMO

Anna Finocchiaro: «Quale apertura? Un testo pessimo». Quella della destra, secondo la capogruppo Pd, «è una falsa apertura, le posizioni restano inconciliabili». Ignazio Marino: «Se sventuratamente il Ddl Calabrò divenisse legge dello Stato, vedrebbe il medico che assiste una persona nelle condizioni di Piergiorgio Welby, come ha fatto Mario Riccio, commettere un reato penale». Luigi Zanda: «Siamo ancora su posizioni distanti». Dorina Bianchi: «Non si recepisce nemmeno la raccomandazione votata dal centro-destra nella commissione Affari costituzionali». «Manca - spiega Lionello Cosentino - il richiamo all'articolo 32 della

Costituzione», che recita «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario».

È questo dettato costituzionale che ha alimentato, in commissione Affari costituzionali, le preoccupazioni di una parte dei senatori dello stesso Pdl, Giuseppe Saro e Luciano Malan. Saro, due giorni fa, quando è stato votato a stretta maggioranza (15 a 12) il parere favorevole della commissione, non ha votato e ha ribadito che, anche in Aula, se le cose rimarranno come sono, non voterà. La commissione ha affiancato al vo-

Sub-emendamenti 353 sub-emendamenti dell'opposizione da Pd, Idv e Udc al nuovo testo

to una raccomandazione: «il bilanciamento tra diritto alla vita e diritto all'autodeterminazione potrebbe tradursi in una formulazione meno assoluta». «Ma l'autodeterminazione - spiega Lionello Cosentino - nel nuovo testo non c'è, rimane la preminenza del medico». Per questo si vedrà questa mattina qual è l'atteggiamento della maggioranza, se sa-